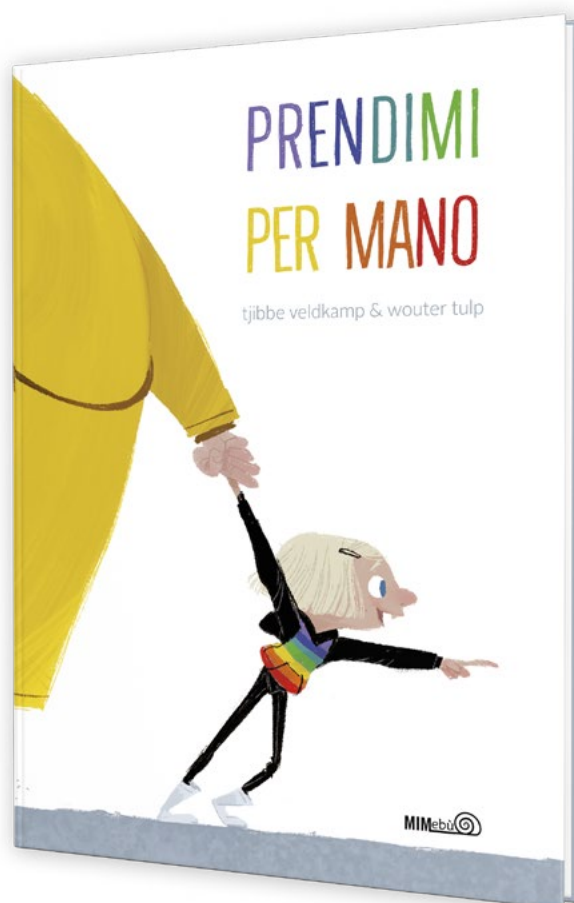


LA RUBRICA DEI LIBRAI



tjibbe veldkamp & wouter tulp

PRENDIMI PER MANO



LA MANO COME STRUMENTO DI ESPLORAZIONE

“**Prendimi per mano**” è una richiesta forte e chiara che il bambino esprime per invitare l’adulto ad accompagnarlo nella **scoperta del mondo** che lo circonda in un **contesto di sicurezza** e protezione.

Nell’albo di Veldkamp e Tulp, il tema della **distrazione dei genitori** viene affrontato in maniera leggera e irriverente, ma lascia trapelare tra la righe l’importanza di **dedicare tempo di qualità** al rapporto genitore-figlio.

Ecco che uscire di casa per una passeggiata nel parco mano nella mano si trasforma in un prezioso momento di esplorazione e condivisione.



I sensi in gioco: l’importanza della manipolazione per i bambini

di Gruppo San Donato

« L’attività di manipolazione durante la prima infanzia è necessaria per lo **sviluppo cognitivo**.

Se ne parla spesso nell’ambito dei servizi all’infanzia e al Nido: che cos’è il gioco sensoriale di manipolazione? E perché è così importante promuoverlo e sostenerlo nei bambini fin da piccolissimi?

Ne parliamo con la pedagoga de “La Zucca Felice” Simona Vigoni.

• Perché è importante la manipolazione per i bambini?

Nei primi anni di vita di un bambino, la conoscenza non si costruisce at-

traverso l'accumulo di informazioni, bensì attraverso la possibilità di esperienze materiali e oggetti, attraverso il corpo, i sensi.

Nella prima infanzia **il pensiero è senso-motorio**, si avvale cioè delle esperienze motorie e delle percezioni sensoriali per accumulare dati, coordinarli, interiorizzarli in una complessa elaborazione che sfocerà in successive e sempre più evolute forme di funzionamento mentale.

Attraverso la manipolazione **un bambino scopre se stesso, gli altri, il mondo degli oggetti** ed esercitando i meccanismi di coordinazione motoria mette in moto il meraviglioso processo del suo sviluppo cognitivo.

Il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscerne il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità. È questa esperienza manipolativa, motoria e visiva che gli consente di **discriminare le sensazioni** e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà concreta.

Il bambino giocando, fa le sue esperienze di vita e di condotta sociale, e da queste esperienze **può apprendere in modo diretto e semplice i complessi rapporti temporali, spaziali, di causa ed effetto**. Il pensiero astratto e creativo avrà infatti origine nelle prime esperienze concrete dell'infanzia.

per continuare a leggere: <https://www.grupposandonato.it/news/2021/aprile/manipolazione-bambini-asilo-nido-zucca-felice>



Toccare: l'importanza della mano nei bambini

di Annalisa Perino

« • La mano costruisce l'intelligenza.

Confucio diceva “se faccio, imparo” e Maria Montessori definì la mano quale organo psichico. La mano costruisce l'intelligenza dell'uomo. Tutta la conoscenza che passa dalle mani avrà un impatto sulla crescita molto più importante rispetto a una trasmissione del sapere solo orale o solo visiva, perché sarà un'esperienza più profondamente elaborata dal cervello. Il bambino ha necessità di vedere contemplati e stimolati tutti i suoi sensi che sono i suoi canali privilegiati di conoscenza del mondo. La sua **esplorazione avrà origine sul corpo della madre** dove sperimenterà le prime sensazioni tattili, gustative, olfattive e uditive.

Durante l'allattamento egli assapora il latte, accarezza la mamma, esplora il suo viso e percepisce il calore del suo corpo, il ritmo cardiaco e i movimenti gastrici che già udiva quando viveva nel pancione. Quando scenderà dalle braccia materne l'ambiente che lo circonda gli offrirà nuove sensazioni e così crescerà il suo **archivio sensoriale** da cui può per l'apprendimento.

• Le mani all'opera costruiranno la sua intelligenza

Il bambino piccolo bene ce lo mostra manipolando con le mani ogni oggetto che cada sotto il suo sguardo: chiedere a un bambino di un anno di limitarsi a osservare un oggetto senza poterlo toccare è quasi impossibile. Per questo motivo è importante mostrare al piccolo solo ciò che può portare alla bocca oppure può manipolare con le mani.

Maria Montessori nel suo splendido testo *La mente del bambino* afferma: “non appena il bambino afferra qualche oggetto la sua coscienza è richiamata sulla mano che è stata capace di farlo”. **Per conoscere il mondo, insomma, egli ha bisogno di possederlo.** La manipolazione spontanea del primo periodo di sviluppo gli farà conoscere liscio, ruvido, grande, piccolo, tondo, spigoloso, caldo, freddo. Esperienze che inizialmente non hanno nome che con il tempo però si organizzano, acquistano identità e vengono collocate nella mente del bambino in ordine, attraverso un lavoro di classificazione. Le mani, col passare dei mesi e degli anni, si fanno sempre più competenti e rispondono in maniera sempre più precisa ai comandi che ricevono dalla mente i progetti elaborati dal bambino si trasformano in

azione, grazie alla capacità di organizzare e di individuare soluzioni pratiche per raggiungere i suoi obiettivi. Se a un anno e mezzo si accontentava di tenere in braccio una bambola e toccare i suoi capelli, a 4 anni vorrà vestirla, svestirla, farle il bagnetto. A 6 anni giocherà a fare la mamma portandola a scuola, preparandole un pasto, cullandola per farla addormentare e chiedendo agli adulti di fare silenzio perché sta dormendo.

per continuare a leggere: <https://getmytata.com/importanza-della-mano-nei-bambini/>



Lo sapevi che il tuo bambino pensa con le mani?

di Daniela Scandurra

« Da sempre la mano rappresenta un'importante **testimonianza della propria esistenza, un canale comunicativo insostituibile.**

Durante i primi 6 anni di vita, la mano permette al bambino di agire e, perciò, di **conoscere il mondo.** Già a pochi mesi, esprime il suo bisogno di prendere con le mani.

Certo, all'inizio la sua azione non è consapevole, ma nel giro di poco tempo la prensione si trasforma in un vero e proprio esercizio.

Il bambino afferra gli oggetti:

- per portarli alla bocca
- per infilarli nelle scatole
- per passarli da una mano all'altra

- per batterli e fare rumore
- per lanciarli.

Tutte attività in cui polarizza al massimo la sua attenzione e che rappresentano l'A, B, C dell'agire umano. Il bambino “mostra una irresistibile tendenza a toccare tutto e a soffermarsi sugli oggetti. È occupato di continuo, felice, sempre affascinato con le sue mani. La sua intelligenza [...] ha bisogno di un ambiente che offra motivi di attività, perché ulteriori sviluppi psichici devono avvenire in questa epoca formativa” (Maria Montessori).

Il lavoro della mano svela quanto la mente è in azione.

Quelli che possono sembrarci giochi banali, puerili, attività “disturbanti” che recano solo fastidio, in realtà ci rivelano come funziona la mente del bambino che esplora, ricerca, “studia” attentamente gli oggetti, inventa, proprio come un vero scienziato.

Perciò “Consentiamogli l'esplorazione senza entrare in conflitto con lui. Chiudiamo a chiave o mettiamo in alto ciò che non deve prendere, ma lasciamogli ampie possibilità esplorative. Deve toccare per capire, per crescere, per costruire i concetti base della mente umana, per capire le differenze e le uguaglianze, i contrasti e le somiglianze” (G. H. Fresco).

Il **lavoro** che il bambino compie attraverso le sue mani è un vero lavoro, nel senso che gli permette di evolvere sul piano psichico, di crescere, di costruirsi un pensiero, una personalità.

per continuare a leggere: <https://danielascandurra.com/lo-sapevi-che-il-tuo-bambino-pensa-con-le-manil/>



PERCHÉ UNA RUBRICA PER I LIBRAI?



“La Rubrica dei Librai” di MIMebù nasce con l'intento di accorciare (o perché no? annullare) la distanza tra la casa editrice e tutti i librai e le libraie disseminati sul territorio nazionale. Vuole essere uno spazio di **conversazione** e di **condivisione** dei temi che animano non solo i nostri libri ma anche i lettori che abbiamo in comune.

Il tempo da dedicare a ciascun nuovo titolo è ristretto e lo è anche lo spazio sulla pagina, dove MIMebù cerca di raccogliere il cuore di ogni preziosa storia avendo a disposizione poche parole.

Vorremmo raccontarvi molto di più, e tanti di voi ce lo domandano. Ecco che “La Rubrica dei Librai” viene in soccorso a questa necessità.

Che cosa offre? **Spunti di riflessione** a partire da articoli, interviste e approfondimenti che MIMebù raccoglie da fonti autorevoli.

A voi librai e libraie la libertà di scegliere se leggere, spizzicare, saltare le pagine oppure anche non leggere, come ci ricorda Daniel Pennac.

Questa è la Rubrica **DEI** Librai, perciò vi appartiene.

Essendo uno spazio di condivisione, vi invitiamo a scrivere a info@mimebu.it per scambiarsi idee e pareri su temi e letture.